

I big che non si ricandidano

Da Alfano a Finocchiaro gli addii al Parlamento

► Tra gli onorevoli di lungo corso ► Lascia Martino, uno dei fondatori di FI
rinunciano anche Bindi e Giovanardi Negli ex Ds Sposetti e Chiti sono ai saluti

IL FOCUS

**MOLTI HANNO SCELTO
IN AUTONOMIA
ALTRI PERCHÉ
IN ROTTA CON
IL PROPRIO PARTITO
O CON GLI ALLEATI**

ROMA Via dal Parlamento, non dalla politica. A poche settimane dall'ufficializzazione delle liste elettorali aumentano i nomi di chi resta fuori dalla corsa. Da Angelino Alfano ad Anna Finocchiaro, da Antonio Martino a Rosy Bindi, alcuni dei volti più famosi delle ultime legislature hanno già fatto sapere di rinunciare alla candidatura. Così come ha annunciato il passo indietro Alessandro Di Battista tra i volti più noti di M5s. Dietro di loro un vero esercito di figure conosciute e peones che già stanno cercando altro da fare dopo il prossimo 4 marzo.

I NOMI

Tra i nomi più conosciuti la prima ad annunciare di non ricandidarsi, già dallo scorso aprile è stata la Bindi che dopo 23 anni di Parlamento ha detto di volersi dedicare «agli studi, tornare al mio vecchio amore per la teologia. E poi viaggiare un po'». Nella sua scelta però, avrebbero avuto peso anche le tensioni con Matteo Renzi e con una parte del Pd sulla gestione del partito e la non sempre gradita diffusione degli elenchi di impresentabili da parte della Commissione antimafia. Di Battista ha annunciato via Face-

book che «quando ti nasce un figlio inizi a pensare moltissimo al tuo futuro, alle tue reali aspirazioni, ai tuoi sogni. E tra i miei sogni c'è la scrittura: continuare a combattere dal punto di vista politico anche attraverso la controinformazione e la scrittura». Poi ha dato anche la versione ufficiale che molti oggi dicono sia quella vera: «Diranno che ci sono dei dissidi tra me e Beppe o tra me e Luigi: è l'esatto contrario».

Altra sorpresa, a dicembre il ministro Alfano ha annunciato di aver «scelto di non candidarmi alle prossime elezioni e non farò nemmeno il ministro», specificando però che «lascio il Parlamento, non la politica». Scelta volontaria ma nella quale hanno contato le tensioni e le resistenze sul suo nome con i dem, oltre alla batosta alle regionali siciliane.

Come ministra, avrebbe avuto una nuova deroga ma dopo 30 anni di vita parlamentare, Finocchiaro ha deciso di fare un passo indietro e «fare altre esperienze, continuerà però a fare politica in altri modi» spiegano da palazzo Madama. Martino forzista della prima ora, ha deciso di non ricandidarsi «perché ho compiuto 75 anni da pochi giorni, ho fatto 24 anni il deputato, e soprattutto perché le legislature sono diventate sempre peggiori. Ogni volta torno a casa malato e andare in Parlamento è ormai un tormento che non voglio più infliggermi». In Forza Italia sostengono che l'annuncio è stato fatto appena ha avuto voce che Berlusconi l'avrebbe lasciato fuori insieme ad Antonio Razzi che al

contrario dell'ex ministro ha scelto la strada della resistenza psicologica.

FINE ESPERIENZA

Anche Carlo Giovanardi si ferma per l'età: «Ho 68 anni, bisogna sapere quando dire basta». Nel Pd non ritornerà Ugo Sposetti, difensore della storica casa dei Ds e da sempre controcorrente degli attuali vertici, insieme all'ex ministra Josefa Idem e al prodiano Franco Monaco. Lascia anche Vannino Chiti.

E non dovrebbero essere ricandidati Luigi Manconi, per motivi di salute e Mario Tronti, il filosofo voluto da Pier Luigi Bersani. Fine esperienza per i montani eletti in Scelta civica e senza partito come lo scrittore Edoardo Nesi dispiaciuto perché «non sono riuscito a fare tutte le cose che avrei voluto», l'imprenditore siciliano Andrea Vecchio perché, come ha detto in un'intervista, «qui non si fa una minchia» e Linda Lanzillotta. Il verdiniano Vincenzo D'Anna, consapevole delle difficoltà di tornare in Parlamento si è trovato un nuovo lavoro e ora guida l'ordine dei biologi. Tra i possibili tagliati dalla Lega, il nome più clamoroso che gira è quello di Umberto Bossi.

Antonio Calitri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I personaggi



Anna Finocchiaro, ministro delle riforme, ex magistrato, è della minoranza dem



Angelino Alfano, ministro degli Esteri, fondatore di Ncd, ha deciso di non ricandidarsi



Rosi Bindi, anti-renziiana doc, corteggiata da Liberi e Uguali, lascia dopo tante legislature



Carlo Giovanardi è stato ministro dei Rapporti con il Parlamento nel governo Berlusconi



Ugo Sposetti, senatore, dalemiano, presiede la fondazione dei Ds e si concentrerà su quella



Il senatore Luigi Manconi non si ripresenta e si dedicherà alle battaglie sui diritti civili



Antonio Martino, noto economista, lascia il Parlamento dove è stato eletto fin dal '94



Cede il passo anche Linda Lanzillotta, vice-presidente del Senato, eletta con Scelta civica



Vannino Chiti, esponente storico della sinistra, ha annunciato da tempo che tornerà ai suoi studi